

Paysandisia archon



Adulto

Paysandisia archon (Burmeister, 1880) è una farfalla di grosse dimensioni (9-11 cm di apertura alare). Le ali anteriori sono di colore marrone olivastro con una sfumatura longitudinale più scura. Le ali posteriori sono rosse con macchie nere e bianche. Le antenne sono clavate. Le femmine sono distinguibili per le maggiori dimensioni e la presenza di un lungo ovopositore.



Uovo

È di colore da bianco grigiastro a crema e misura circa 5 mm di lunghezza; ha forma allungata con 7 coste longitudinali, caratteristica che lo distingue da uova di altre specie di lepidotteri.



Larva

Appena nata è lunga meno di 1 cm, di colore rosato e dotata di lunghe setole. La larva matura è bianco-crema e può raggiungere gli 8 cm di lunghezza. Il capo, parzialmente incassato nel primo segmento toracico, è di colore marrone; il secondo segmento toracico è più largo degli altri. Ha corte zampe toraciche e pseudo-zampe addominali.



Crisalide

Misura circa 5 cm di lunghezza ed è di colore marrone-giallastro. Presenta una serie di spinette brune disposte a pettine lungo ciascun segmento addominale. È protetta da un bozzolo che la larva costruisce con escrementi, seta e fibre delle palme attaccate.

Distribuzione geografica

P. archon è un lepidottero della famiglia dei Castnidi originario del Centro America (Argentina e Uruguay) dove vive su palme spontanee, soprattutto del genere *Trithrinax*, senza creare danni economici. È proprio all'interno dello stipite di queste piante che è arrivato in Europa: Spagna e Francia nel 2001; Regno Unito nel 2002 (presenza sporadica); isole Baleari nel 2003.

In Italia alla fine del 2002 sono stati avvistati esemplari adulti sul lungomare di Salerno; nel 2003 *P. archon* è stata osservata nelle Marche (prov. AP) e nel 2004 in Toscana. Non si può escludere che il fitofago sia presente anche in altre regioni.

Piante ospiti

P. archon compie il suo ciclo di sviluppo su molti generi di piante appartenenti alla famiglia delle Arecacee (palme).

In Argentina è stata segnalata su palme autoctone quali *Trithrinax campestris* e *Butia yatay*, così come su specie esotiche quali *Latania spp.*, *Chamaerops spp.* e *Phoenix canariensis*.

In Francia e Spagna questo xilofago è stato rinvenuto su numerose specie appartenenti ai generi *Brahea*, *Butia*, *Chamaerops*, *Livistona*, *Phoenix*, *Sabal*, *Trachycarpus*, *Trithrinax* e *Washingtonia*.

Durante il monitoraggio effettuato dal Servizio Fitosanitario Regionale nell'anno 2004 è stata accertata la presenza di *P. archon* su *C. humilis*, *T. fortunei*, *P. canariensis* e *W. filifera*.



Ingiallimenti fogliari su *T. fortunei* infestata da *P. archon*.

Ciclo biologico

P. archon ha un ciclo di sviluppo piuttosto lungo. Alle nostre latitudini questo insetto compie una generazione all'anno; non si esclude che alcuni esemplari possano completare il ciclo in due anni.



Uovo e larva neonata.

Le uova sono deposte in piccoli gruppi all'inserzione del rachide fogliare oppure sul germoglio apicale. La larva neonata penetra all'interno dello stipite dove scava gallerie longitudinali e piuttosto rettilinee, le quali, approfondendosi, aumentano di diametro.

L'ultimo stadio larvale si porta verso la superficie dello stipite per formare il bozzolo e trasformarsi in crisalide. La farfalla vola prevalentemente da giugno a settembre, tuttavia esemplari adulti sono stati rinvenuti nei mesi di ottobre e novembre.

Sintomi e danni

Molto spesso le palme attaccate non mostrano sintomi specifici, ma accusano un deperimento generale con diffusi ingiallimenti fogliari.

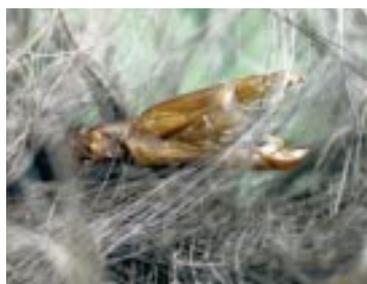
La manifestazione più caratteristica delle infestazioni di *P. archon* è la presenza di abbondante rosura all'esterno dello stipite delle piante.



Abbondante rosura su *C. humilis*.



Sezione di rachide fogliare di *P. canariensis*.



Esuvia di *P. archon*.

Un altro sintomo dell'infestazione è la presenza di esuvie abbandonate nella parte esterna della pianta.

Effettuando sezioni del rachide fogliare di palme del genere *Phoenix* si possono vedere fori circolari in corrispondenza delle gallerie scavate dalle larve.



Inizio di infestazione su *W. filifera*.

Sintomi di perforazione del lembo fogliare sono causati dalle giovani larve di *P. archon*, tuttavia questi possono essere confusi con quelli provocati da un altro lepidottero minatore.



Perforazioni del lembo fogliare di *C. humilis*.



Larva di lepidottero minatore.

Il danno causato da *P. archon* può essere più o meno grave in funzione della specie vegetale, dell'intensità di attacco e dell'età della pianta.

Lo stato di salute delle piante può essere seriamente compromesso allorché nel loro stipite convivano numerose larve.

Metodi di difesa e prospettive

Sono in fase di studio metodi di lotta biologica ed integrata per i quali è indispensabile approfondire le conoscenze del ciclo biologico di *P. archon* nei nostri ambienti, valutare l'esistenza di nemici naturali ed identificare il feromone sessuale di questa specie.

Attualmente solo le misure preventive possono permettere di limitare la diffusione e di salvaguardare le aree in cui non vi sia presenza di *P. archon*.

Eventuali interventi con prodotti insetticidi vanno effettuati contro uova e larve neonate bagnando abbondantemente la vegetazione a livello della corona.



Esito di infestazione su *T. fortunei*.



Danni su *W. filifera*.



Larva di *P. archon* all'interno della relativa galleria.

Testo a cura di Francesca Riga, Sandro Nardi (Servizio Fitosanitario Regionale - ASSAM) e Paola Riolo (Dip. SAPROV - Università Politecnica delle Marche), con la collaborazione di Marcello Carboni, Roberto Lozzi e Francesco A. Marozzi (Servizio Fitosanitario Regionale - ASSAM).

Foto di Francesca Riga, Sandro Nardi (Servizio Fitosanitario Regionale), Nunzio Isidoro e Paola Riolo (Dip. SAPROV - Università Politecnica delle Marche).

Si ringrazia il Prof. Nunzio Isidoro (Dip. SAPROV - Università Politecnica delle Marche) per la lettura critica del testo e gli utili consigli.

Si ringraziano le associazioni florovivaistiche MARCHEFLOR e AFLOR-MARCHE per il loro contributo.